Venerdì 29 Novembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 285

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I GIORNALI
in lode d'un cittadino udinese.

Ogniqualvolta a noi accade di leggere sui Giornali, specie della metropoli, parole di elogio ad un nostro concittadino o comprovinciale, sentiamo molta compiacenza come d'un accrescimento di lustro e decoro per la Regione friulana. E se questo elogio è ripetuto su Giornali di diversa Parte politica, tanto maggiore la compiacenza nostra.

Che se l'elogio concerne opera utile per la vita pubblica, e viene dato a taluno di cui noti gli entusiasmi della giovinezza collegati con l'epopea patriotica e la virilità dedita a studj severi ed a servigj nell'amministrazione dello Stato, crediamo opportuno ricordare il nome di quest'egregio ai concittadini suoi.

Ed oggi appunto, scorrendo parecchi Giornali, trovammo che in essi si parla con plauso d'un udinese, Pio Vittorio Ferrari, e dell'inchiesta ch'egli, per missione del Ministro dell'Interno, compiva testè presso il Municipio di Catania. Cosichè se tanto s'ebbe a discorrere dell'*inchiesta* a Napoli e della Relazione del Senatore Saredo, per analogia di scopo e di risultati l'*inchiesta* di Pio Vittorio Ferrari a Catania è non meno meritevole dell'attenzione del Paese. Difatti anche con essa si avrà più tardi un elemento per giudicare quanto sarebbe ragionevolmente possibile di concedere all'invocato principio dell'autonomia dei Municipj italiani.

La *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblicò l'altra sera la Relazione, che il com. Pio Vittorio Ferrari Ispettore generale dettava dopo la sua diligente *inchiesta* sull'amministrazione del Municipio di Catania, in seguito a cui fu decretato lo scioglimento di quel Consiglio Comunale. E in parecchi Giornali di Roma, come in altri delle grandi città, di quella Relazione si offrirono tali dati da comprovare appieno la convenienza della conchiusione cui venne il Ministro.

Intorno al qual provvedimento il *Messaggero* fa le seguenti considerazioni:

«E' forse questa la prima volta che si pubblica sulla *Gazzetta ufficiale* l'intero documento che diede origine alla crisi d'un Comune, e non può che lodarsi questa innovazione del Ministero.

Rendendo pubblica la Relazione dell'Ispettore, ognuno può giudicare se e quanto il provvedimento sia giustificato dai fatti.

La Relazione del Ferrari ha il merito anzitutto di farsi leggere, sia per la sua brevità, sia perchè densa di fatti concentrati in poche pagine. Oltre a ciò essendo essa documentata con appositi allegati, non si può dire che sia basata sull'opinione e sul si dice, come accadde per altri scritti di tal genere.

Nell'esposizione poi dei fatti ed anche negli apprezzamenti è oltremodo serena ed imparziale, e scevra affatto da quella passione e da quell'accanimento in cui è tanto facile cadere, esponendo il risultato di indagini di simil genere.

Anche letterariamente questo documento ha il merito di uno stile spigliato e scorrevole, pur trattando un argomento che non è certo dei più ameni, nè dei più accessibili alla maggioranza dei lettori ».

La *Tribuna*, che dà larghi brani della Relazione dell'Ispettore generale Ferrari, fa rimarcare le ragioni per cui egli dovette conchiudere con la necessità di un'*amministrazione straordinaria*. Ed il *Capitan Fracassa* nel suo gergo serio-faceto, dopo aver reso onore a Pio Vittorio Ferrari chiamandolo *gran patriota, gran galantuomo e conoscitore esperto di cose amministrative*, cita casi curiosissimi che il *piccolo falco Ispettore* ha riscontrato a Catania ed ha raccontato al grande sparviero Giolitti!

Noi più volte ebbimo a ricordare le missioni del nostro bravo concittadino dottor Pio Vittorio Ferrari presso varii Comuni, specie della Sicilia e del mezzodì della penisola, e ci rallegriamo che le sue benemerenze amministrative, oltre le patriotiche, abbiano contribuito ad elevarlo sino al grado di Ispettore generale. Cosichè non gli sarà stato inutile, per la splendida carriera, i disinteressati servigj resi alla Luogotenenza regia nel ramo delle finanze, essendo egli, assai giovane, entrato in Roma al seguito dei soldati d'Italia ed avendo partecipato alle feste del plebiscito che la proclamava metropoli del nuovo Regno. *G.*

La corruzione napoletana

Un ricordo del dicembre 1899.

Ricorderanno i lettori forse il coraggioso discorso pronunciato dall'on. Giacomo De Martino alla Camera nel dicembre 1899, in cui chiedeva un'inchiesta sull'andamento della amministrazione Comunale di Napoli, e ricorderanno anche il solennissimo fiasco fatto dall'interpellante in quell'occasione, nonchè il ridicolo che gli si volle gettare adosso.

Oggi ci capita sott'occhio un *Corriere della sera* di quell'epoca, dell'8 dicembre, e in esso leggiamo questi cenni significantissimi, che vogliamo sottoporre ai lettori, lasciando ad essi i commenti.

È un telegramma da Napoli in data 7 dicembre 1899.

Iersera in Consiglio comunale, alcuni consiglieri interrogarono il sindaco su che cosa intende di rispondere a quanto in Parlamento si disse a proposito della camorra contro Napoli e contro l'amministrazione comunale. Il sindaco rispose: « *Nulla, perchè certi giudizi e apprezzamenti non giungano fino a noi*; nè il Consiglio comunale si deve occupare di ciò che si discute in Parlamento. »

« Si parla intanto di un grande Comizio che si terrebbe nella sezione di Porto, collegio del deputato De Martino per protestare contro il discorso da lui tenuto in quell'occasione alla Camera.»

Che effetto non fanno queste rievocazioni, dopo l'esito dell'inchiesta Saredo?

Ma il documento più interessante, o almeno tra i più notevoli, sull'ambiente napoletano e anche sulla mutabile fortuna, ci è offerto dal *Mattino di Napoli* dell'estate 1900.

In uno dei mesi di poco precedenti la *debacle* ci venne fatto di leggere la relazione delle nozze della figlia di Summonte sindaco di Napoli.

Numerose le pubblicazioni; imponente l'elenco dei regali da parte delle autorità e della più alta aristocrazia napoletana, elenco che occupava due o tre colonne in corpo 8 degli *Api, Mosconi e Vespe* di Matilde Serao. Un lusso regale si sfoggiò insomma a quelle nozze, e Summonte in quel giorno era commosso dell'omaggio di tutto il Mezzogiorno.

Ma era vicina la Rupe Tarpea!

Parlamento Nazionale

SENATO. — *Seduta del* 28. — *Presiede Saracco.* — Procedutosi ad alcune nomine, si stabilisce di discutere venerdì la interpellanza vitelleschi sopra le attribuzioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Presiede Villa.* — Dopo alcune comunicazioni, Fradeletto, con discorso vivamente applaudito, commemora Riccardo Selvatico già deputato e il Senatore Domenico Morelli - i quali unirono nel pensiero del bello e del vero il nord ed il sud d'Italia.

Si associano il deputato Arlotta ed il ministro Nasi.

Svolgonsi quindi alcune interrogazioni. Interessante quella dell'on. Aguglia per sapere se sia vero che il governo francese, con apposito decreto, abbia stabilito che nessuno può essere inscritto nell'albo degli avvocati in Tunisia se non ha ottenuto in Francia il diploma di laurea. L'on. Baccelli, sottosegretario agli esteri, risponde che i rapporti italo-tunisini sono retti dalla convenzione del 1896. Il ministro degli esteri ottenne che non solo potevano continuare a patrocinare a Tunisi gli avvocati ivi esistenti, ma anche quelli studenti delle Università italiane che avessero diciarato prima dal 1 gennaio 1902 di volervi patrocinare. Di più, che si avesse per tutti gli avvocati italiani la maggiore larghezza.

Auguhlia considera il decreto francese contrario allo spirito dell'art. 2 della convenzione 28 settembre 1896, e lo deplora, perchè avrà per effetto di distruggere il nostro liceo di Tunisi.

Si approvano tutti gli articoli della legge pei segretari ed altri impiegati comunali.

Il freddo in Russia

Cattive previsioni — Orribile disgrazia

Telegrammi da Pietroburgo accennano ad un improvviso e forte abbassamento della temperatura. Tutta la così detta Bassa Russia è coperta di neve. In alcuni luoghi la sua altezza supera il metro. Tutti i treni sono in ritardo. Alcuni rimasero bloccati dalla neve e non potranno essere liberati tanto presto.

La Vistola è completamente gelata. Molte navi pel trasporto del grano, sorprese dal gelo anticipato, rimasero bloccate. Un avviso telegrafico aggiunge che la navigazione deve ritenersi sospesa.

L'astronomo Noojerdow, aggiunto all'osservatorio di Kiew, scrisse alla *Nevoje Vremja* che le previsioni per l'inverno entrante sono pessime. Predice un freddo intensissimo non soltanto in Russia, ma in tutta l'Europa. Per consolazione dice che avremo la primavera anticipata. Conforta le sue asserzioni desumendo minutamente le correnti atmosferiche.

Il freddo intensissimo che regna in alcune provincie russe ha già dato luogo ad una gravissima disgrazia. Il dottore Ejanowa colle sue due giovani figlie, una di 17 e l'altra di 21 anni, recatosi sulle rive del Caspio per visitare una sua antica e milionaria cliente volendo attraversare un fiume gelato senza ricorrere al ponte che gli avrebbe resa la via più lunga e malagevole, cadde in una buca, prodottasi dal ghiaccio ancora troppo poco solidificato. Le due figlie accorsero per salvare il padre, sebbene questi ordinasse loro di allontanarsi e lasciarlo in balia del suo destino. La crosta sottile del ghiaccio non potè resistere al peso delle due ragazze e si aperse. Così anche esse si immersero nell'acqua a pochissima distanza dal padre. I loro sforzi per salvarsi a nuoto furono inutili, avendo il freddo paralizzate le loro membra. Il giorno dopo — la notte essendo stata fredissima — i cadaveri furono potuti estrarre da contadini che ruppero il ghiaccio a furia di colpi di piccozza.

Il dottore Ejanowa era l'autore di parecchi libri scientifici, quasi tutti tradotti in tedesco.

—

Anche dalla Spagna, giungono notizie di freddi eccezionali: non si ricorda una temperatura, così rigida da ben sessanta anni!

E pur nell'Italia nostra, centrale e meridionale, si ebbero forti nevicate... Restiamo al nord, dunque per non soffrir tanto freddo!..

Una catastrofe ferroviaria in America

80 morti e 150 feriti.

Emigranti italiani tra le vittime.

Detroit, (Michigan) 28. — Due treni viaggiatori, di cui uno trasportante emigranti, si scontrarono presso Seneca.

I due treni correvano in senso inverso sopra un unico binario. I vagoni si incendiarono; vi sono circa 80 morti e 150 feriti.

Assicurasi che tra le vittime vi sieno parecchi emigranti italiani recantisi nelle regioni occidentali.

A proposito della ferrovia

Spilimbergo - Gemona

Bei sogni... ferroviari.

Un corrispondente, occupandosi del tronco di ferrovia Spilimbergo-Gemona, scrive:

Basta prendere in mano una carta geografica del Friuli per vedere subito a colpo d'occhio come l'alveo vecchio del Tagliamento *in illo tempore* deve esser stato il lago di Cavazzo Carnico, coll'immenso ghiaione che di lì viene giù, fino a Trasaghis, per congiungersi coll'alveo attuale.

Un fenomeno tellurico straordinario deve aver impedito il corso regolare all'acque del fiume; queste, accumulatesi dopo aver dato luogo alla formazione del lago, furono costrette a retrocedere ed a cercar altrove uno sbocco d'uscita; hanno così girato all'intorno il monte San Simeone e, trovato l'alveo del Fella, l'hanno fatto proprio.

Ma un'altra cosa ancora appare subito, osservando una carta del Friuli; che, cioè, l'attuale ferrovia Gemona-Pontebba, poco dopo la stazione della Carnia piega a levante; e quantunque dopo Chiusaforte, ripigli la direzione verso il Nord, questo non toglie che giungendo a Pontebba, non resti spostata di molto verso l'Oriente; dopo Pontebba poi, fino a Tarvis et ultra, corre sempre verso il levante.

Tutto questo ho premesso per domandarmi dove potrebbe finire una ferrovia che anzichè piegare ad Oriente, da Gemona volgesse al Settentrione.

Guardando una carta geografica dell'Europa si ha subito una risposta chiara, lampante; s'avrebbe una strada ferrata diritta diritta nella direzione di Berlino; una strada ferrata che accorcierebbe di molto il percorso Venezia Berlino.

Non si spaventino i lettori col ritenere che tutta, da Spilimbergo a Berlino, sia necessaria costruire una tale strada ferrata; no; basterebbe costruire appena un centinaio di chilometri, attraverso l'Alpi, lungo il canale di Paluzza e fino al confine, presso Timau, che al di là di questo non è duopo correr troppo per trovare la linea ferroviaria che va a Berlino.

Ecco dunque una nuova ed importantissima linea internazionale dell'avvenire; importantissima anche per noi, poichè, passando attraverso la Carnia, toccando Tolmezzo, potrà dare una via di sfogo brevissima e comoda a tutta quella ricchissima regione.

Cosichè, oltre che per i vantaggi commerciali e per quelli militari, la nuova ferrovia Casarsa-Gemona potrà offrire l'opportunità di un prolungamento attraverso la Carnia diventando così per il tragitto Casarsa-Trasaghis doppiamente internazionale. Però, anche per la possibilità di un tale prolungamento è necessario ch'essa venga costruita lungo la sponda destra del Tagliamento, perchè, se passasse alla sinistra per Carpacco-San Daniele mediante la costruzione d'un lungo ponte sarebbe poi necessario fabbricarne un altro della madesima lunghezza di fronte Osoppo per poter riprendere il canale di Trasaghis.

Infine, anche per il commercio locale qualora la nuova ferrovia s'avesse a

Appendice della *Patria del Friuli*. 68

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riprodur. vietata)

XV.o

Dick gettò nella stufa tutti i documenti dello studio ad eccezione di tre lettere chiuse...

Distrusse ugualmente gli album, gli schizzi, e le tele bianche di già abbozzate...

— Ci sono delle cose inutili nell'appartamento di un'affittuale che abita la casa da ben lungo tempo! sclamò infine il signor Beeton, filosofo alla sua maniera.

— Infatti! Rimane ancora qualche cosa?

— Nulla del tutto. E la stufa è quasi rossa.

— Benissimo. Noi abbiamo distrutto dei disegni che valevano press'a poco un migliaio di lire. Sapete voi questo? E' quante ne avrei prese, or non fa molto tempo.

— Persuasissimo, signore, rispose garbatamente il signor Beeton, che non era lontano dal credere il pittore un pò matto.

In fondo, egli pensava che tutte quelle vecchie tele e quei pezzettini di carte occupavano uno spazio enorme, e non gli doleva perciò di essersene sbarazzato.

Non rimaneva altro che rimettere il testamento in mani sicure, e ciò basterebbe fare nell'indomani.

Dick si trascinò sul pavimento, raccogliendo tutti gli avanzi di carte per distruggerle, assicurandosi che nessun cassetto non contenesse più traccia della sua vita passata.

Poscia si sedette davanti la stufa, dove il fuoco andava morendo, e le cui pareti di ferro riscaldate eccessivamente scricchiolavano nel silenzio della notte.

XVI.

— Addio, Bessie! Io vi aveva promesso cinquanta lire: eccone cento... è il prodotto della vendita del mio mobiglio a Beeton. Con ciò potrete appagare alcuni vostri desiderj... Tutto ben considerato, voi non siete tanto una cattiva figliuola....

— Portate i miei saluti al signor Torpenhow, se vi piace, quando lo vedrete.

— Non mancherò. Volete voi ora darmi il vostro braccio e condurmi nella mia cabina? Una volta a bordo, voi sarete, vale a dire, io sarò libero,

— Ma chi si occuperà di voi sul battello?

— Eh, il maggiordomo, se vi piace! A meno che il danaro non abbia più potere! Arrivando a Porto-Saïd, è il dottore che farà il necessario, se tuttavia io non mi inganno sul conto dei medici di marina. Dopo ciò, quando sarò sbarcato, il signore provvederà al resto, come di solito.

Bessie, condusse Dick fino alla sua cabina, attraverso i gruppi ingombranti dei viaggiatori e delle loro famiglie in lagrime.

Poscia gli disse addio, lo baciò, e si distese sul suo leticciuolo, attendendo che il ponte fosse libero di tutta quella ressa di persone.

Gli erano abbisognati ben dei giorni per imparare a muoversi, entro lo studio, tutto ad un tratto diventato oscuro; ma egli conosceva a meraviglia la topografia di un naviglio, e la necessità di provvedere da solo ormai alla propria sicurezza, lo sosteneva come un cordiale.

Il bastimento non aveva ancora oltrepassato i docks, che egli si era già fatto presentare al primo maggiordomo...

Diede una mancia principesca a quel prezioso personaggio e lo incaricò di fermargli il posto a tavola; poscia ritornò nella sua cabina, aprì il baule, s'installò e si sentì il cuore in giubilo.

Egli aveva trovato tosto tosto il suo cammino, come se non si fosse mai allontanato da bordo. Decisamente, Iddio era buono!

Un sonno profondo s'impossessò di lui, proprio nell'istante in cui stava per ripensare a Maisie, e dormì bene, fino a che lo steamer, lasciando l'imboccatura del Tamigi, fu sollevato dalle prime onde della Manica.

Il rumore delle macchine, l'odore dell'olio e del catrame, mille dettagli famigliari, e ch'egli credeva aver dimenticati, lo ricondussero bentosto al senso della sua nuova situazione.

— Come è bello vivere! sì, disse egli aprendo gli occhi.

Sbadigliò, si distese voluttuosamente e montò sul ponte, dove qualcuno gli annunciò che si si trovava in linea trasversale di Brighton, di cui si scorgevano le luci lontane.

Benchè non si fosse in piena mare, Dick sentiva già l'influenza fortificante dell'aria salsa.

In mare è permesso anzi è perfino raccomandato di appoggiarsi ai pontelli, ai cordaggi, alle balaustre, quando si vuol andare da un punto all'altro.

Nell'uomo che cammina a tastoni su terra ferma e stende le mani per non urtare in qualche ostacolo, tutti riconoscono in lui un cieco; ma sul ponte di un naviglio, un cieco cui il rullio non rechi alcun disturbo, può permettersi qualche scherzo riguardo le infermità dei suoi compagni di viaggio.

Dick aveva fatto la conoscenza del dottore, e con lui si era a poco a poco così famigliarizzato, che ottenne facilmente la promessa di smontare a terra a braccio di lui, tosto giunti a Porto-Said.

.... Il mare secondo il vento, sollevava l'immensa onda rumorosa, o se ne stava silenzioso; le macchine cantavano notte e giorno! il loro ritornello senza canzoni; Tom il barbiere loquace radeva Dick ogni mattina, sotto la invetriata chiara, vicino alla cannoniera dove soffiava un vento fresco; i viaggiatori discorrevano, giocavano, ridevano... e finalmente si toccò Porto-Said.

— Conducetemi da madama Binat, disse Dick al dottore. Sapete voi, dove è?

— Vagamente.... Tutte quelle case laggiù, si valgono presso a poco; ma quella di cui voi mi parlate, forse voi non lo sapete, è uno dei peggiori bugigattoli della Città! Si comincierà col derubarvi, e poscia vi si assassinerà.

— Oh, no! I Binat non mi faranno nulla di tutto ciò. Conducetemi solamente in casa loro: il resto, riguarda me.

(Continua)

costruire lungo la sponda sinistra, verrebbe ad averne pochissimi vantaggi, giacchè il commercio di quo' paesi è già tutto assorbito dal tram Udine-San Daniele; lungo la sponda destra invece s'estende una regione ricca, popolata ed industriosa, vergine ancora ai beneficii delle vie di ferro.

Corso delle monete

Austria Cor.	107.10	Germania	125.50
Romania	100.75	Napoleoni	20.40
Ster. inglesi	25.50		

Cronaca Provinciale

Tarcento.

Per il ricordo marmoreo a Umberto I.o. — 28 *novembre*. — *(A)*. — Siccome sono stato io che ho partecipato a questo giornale la nobile iniziativa presa dal Sindaco, sig. Vincenzo Armellini, cioè che in data 29 Giugno u. s. diramò una circolare a tutti i Cittadini invitandoli a concorrere colle proprie offerte per l'erezione d'un modesto ricordo alla memoria del Re buono, nel nuovo Municipio, e siccome posteriormente ho pure accennato che le oblazioni dei patrioti tarcentini andavano sempre crescendo di numero, così oggi leggendo la corrispondenza datata da qui, che sebbene non lo domandi, pure fa travedere il desiderio di sapere qualche cosa in proposito, dopo assunte informazioni attendibili posso assicurare quanto segue:

1.o Che non vi è alcun Comitato promotore nè raccoglitore di offerte; ma che nell'Ufficio della segreteria comunale è tuttavia aperta la sottoscrizione e si ricevono le oblazioni spontanee di tutti i cittadini.

2.o Che la somma finora raccolta ammonta a L. 212, depositate nella cassa postale di risparmio al libretto N. 19.081, serie 75.

3.o Che il numero degli offerenti è di 46.

Osservo però che il nostro paese, mai ultimo nelle cose civili e decorose, non può e non dove aver bisogno per questa manifestazione patriottica d'influenze personali, nè di *partiti*, e *di ripartiti politici*, come sembra voglia consigliare la corrispondenza succitata; mentre se in cinque mesi non si è potuto raccogliere una somma maggiore, la colpa non va certo attribuita a chi ha promosso e cominciato la sottoscrizione e che desidera con tutto il cuore, di vederla presto a dignitosamente a compimento.

Claut

Un saggio provvedimento pel segretario. — 27 *Novembre*. — Ci è sommamente grato di segnalare che il nostro Consiglio comunale, per assicurarsi la permanenza tra noi del distinto segretario Signor Pietro Da Re, nella sed. del 25 corrente, plaudendo al suo operato gli ha aumentato lo stipendio di L. 200 portandolo a L. 1300, su riserva di provvedere in avvenire ad altro aumento sino alla cifra di L. 1500.

Ciò dimostra chiaramente come la nostra civica rappresentanza sappia apprezzare i meriti e le belle doti dell'esimio funzionario che tanti vantaggi apportò al Comune.

Facciamo sentito elogio al Consiglio e le nostre congratulazioni ed auguri al benemerito segretario.

Tolmezzo.

Cose della Pretura. — 29 *novembre*. — *D.r Faust*. — Dal giorno in cui il vice Pretore D.r Emilio Corbi, promosso al grado di aggiunto giudiziario, passò al Tribunale, non si può certo dire che la nostra Pretura funzioni nel miglior modo possibile: da quel giorno si son lasciati passare nientemeno che cinque mesi senza provvedere al successore. Oh che? è forse stabilito che il D.r Corbi abbia da essere l'ultimo nella serie dei vice-Pretori presso la Pretura di Tolmezzo?

Intanto dalla fine del giugno in poi vennero abolite le udienze penali; durante la state il Pretore ebbe per due mesi la supplenza presso la Pretura di Ampezzo; per dieci giorni dapprima e poi per venti ebbe quella presso la Pretura di Moggio; a queste distrazioni (chiamiamole così) dal lavoro utile alla nostra Pretura, s'aggiungano le verifiche dei Registri di Stato civile, i sopraluoghi, e le spesse chiamate del Pretore in Tribunale a supplire in udienza giudici assenti, e mi si dica da ultimo come sia possibile evitare un cumulo straordinario di lavoro arretrato sia in materia civile che penale.

Ma chi ci pensa più a fare quanto si è fatto prima d'oggi, a mandare un vice-Pretore a Tolmezzo? ! Se si va avanti di questo passo c'è da aspettarsi piuttosto la soppressione anche del Pretore e che venga affidata la reggenza della Pretura, non dico all'ottimo Cancelliere Pascoli (tanto non si può pretendere), ma al buon Filippuzzi!

Gli effetti dell'epilessia.

Alle ore 10 del 23 corrente la contadina Maria D'Orlando d'anni 26, mentre transitava per un sentiero alpestre in comune di Tolmezzo venne colpita da mal caduco, e, precipitando in un burrone, rimaneva cadavere.

Marano

Vita maranese

I cacciatori di «spingarda»

Tutti i tempi e tutte le ore sono favorevoli per la caccia dei *mazorini*.

Il *tragante* (cacciatore di spingarda), preparata la sua *battella*, si reca nel *cason*; quivi aspetta *l'ordine dell'acqua* disponendo le sue cose. Intanto cala la notte ed egli con molta cautela si avvia verso il punto dove immagina di trovare i *mazorini*.

Il *caligo* (nebbia), il chiarore della luna, il silenzio della notte, la tranquillità dell'acqua, il mormorio delle onde, il vento che soffia ed altre circostanze, danno sempre nuove fase alle operazioni del cacciatore. È costante però il metodo di seguire i *mazorini sottovento*, cioè col vento in faccia per non destare la loro attenzione, essendo essi tanto accorti e maliziosi che perfino è comune credenza che essi sentano l'odore del *tragante* o della polvere. Così pure, nelle notti rischiarate dalla luna, il cacciatore deve trovarsi sempre di fronte ad essa, sia per scoprir meglio i *mazori* e sia anche perchè la sua ombra non rechi loro paura. Va intanto il cacciatore piano piano per questo o per quel *rio* (rigagnolo) finchè gli giunge all'orecchio il gracidio dei *mazorini*.

Allora la sua attenzione si acuisce; tende l'orecchio, calcola la distanza, gira la spingarda al punto indicato, e, quando lo crede opportuno, spara l'arma. I *mazorini*, spaventati dallo scoppio, si alzano per fuggire, ma i più, feriti mortalmente, ricadono sul sito, altri, fatta una volata, vanno a morire poco lontano, pochissimi poi rimangono illesi. Il cane, bene ammaestrato, si slancia nell'acqua, attraversa il fango, e, con coraggio sorprendente, aiuta il *tragante* nella raccolta della *buona presa*.

Questo metodo di caccia, praticato durante le notti nuvolose, e colla sola guida del gracidio dei *mazorini*, dicesi a *sintùa*, cioè in ascolto. Ciascuno deve avere grandissima attenzione di non allontanarsi dalla propria cerchia per non correre pericolo di causare funeste conseguenze ad altro cacciatore. Ma non di rado il colpo va a vuoto, non perchè il *tragante* non abbia saputo misurare la distanza — per la grande pratica difficilmente si inganna, anche quando nevica o la nebbia ricopre la laguna; ma perchè i *mazorini*, avvertiti dall'odore, come sopra si è detto, o disturbati dal canto di qualche *Cocal* ovvero *Garso*, Airone, (Ardea Cinerea) o per altro motivo, alzano il volo prima che il cacciatore possa sparare. Non per questo egli perde la pazienza, e continua le sue ricerche a *sintùa* passando magari la notte intiera senza poter fare nessun tiro, e ritornando in paese stanco dalle fatiche e con un mondo di disillusione.

Non più facile riesce la caccia durante il giorno, inquantochè i *mazorini* stanno maggiormente all'erta e non si lasciano avvicinare da nessuno. I luoghi meglio indicati sono quelli che offrono riparo con cespugli, con piccole macchie, o cogli argini dei rii, mercè i quali si arriva inaspettati alla scoperta dei *mazorini* che, col becco sotto l'ala, fanno molte volte un sonnetto.

In tempo di dosana (periodo di poca acqua nella laguna), oppure di secca, il *tragante* fissa la *battella* servendosi della *tola da fango* che è pronta per questo scopo; si avanza lentamente stando ginocchio o bocconi, tenendo allo scoperto soltanto la testa sempre pronto ed attento, poichè, non potendosi maneggiare *la spingarda* come il fucile, il colpo deve partire quasi orizzontale e a fior d'acqua. Tutto dipende da quell'istante; chè se i *mazorini* giungono ad alzare il volo, il *tragante* resta con tanto di bocca e col dito sul grilletto.

Un bel metodo è poi praticato da qualcuno che va alla caccia senza arma. Questi sono i così detti *scorrazzatori* (cercatori d'uccelli), i quali, girando quà e là per la laguna, attendono a raccogliere quei *mazorini* che feriti e sfuggiti al cacciatore, sono andati a morire in altro sito.

La vista di un bel gruppo di quelli uccelli deve essere emozionante, e chi arriva a fare un buon tiro, se lo ha proprio meritato. Il freddo, il vento e la neve facilitano alquanto la caccia, ma recano maggiori i disagi e più grandi le fatiche, tanto che si può dire che il più delle volte la preda non compensa il lavoro fatto.

Veritas.

Differenze appianate. — Il dott. Nicola Orsatti, venuto qui come commissario prefettizio, riuscì a persuadere questi ottimi pescatori ch'essi avevano torto di opporsi alla equa tassa sul peso del pesce, ed a persuadere i consiglieri comunali dimissionari che facevano male ad abbandonare l'amministrazione del Comune, la quale si aspettava da essi un'opera concorde e atta a rimettere le finanze sulla buona via. Così la crisi fu superata felicemente, col plauso di tutti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 novembre a L. 102.40.

S. Daniele.

Una dichiarazione.

Riceviamo in data 28 novembre:

Egregio sig. Direttore,

La prego pubblicare la seguente dichiarazione:

Lunedì scorso comparve nel suo pregiato giornale un mio articolo riguardante il ponte di Pinzano.

Assumo la più ampia responsabilità di tale pubblicazione, per la quale non mi son valso dell'anonimo; nè ho avuto l'idea di sorprendere la buona fede dei giornali a cui ho inviato la mia corrispondenza. Ammetto di aver mancato di riguardo al *Friuli* di cui sono corrispondente; ma siccome il mio articolo riguardava *interessi generali* che non ammettono ritardi, ho creduto dargli la maggior pubblicità possibile.

Ho sempre agito con lealtà e franchezza: ho creduto che gl'interessi di migliaia di cittadini che attendono quel sospirato ponte, fossero superiori a certe convenienze, e questa è la mia colpa.

Cosmi Carlo.

Mortegliano.

A proposito di una offerta. — 28 *novembre*. — In risposta alla corrispondenza da Mortegliano del reputato vostro giornale N. 283 del 27 corr. devo render noto che a questa Amministrazione dell'erigendo Asilo Infantile non venne versata alcuna somma, quale avanzo di una privata festa da ballo.

Il presidente
C. Bianchi.

Cronaca minuta.

Fu arrestato in *Altimis* il calzolaio Daniele Castellani da Macerata, per espiare giorni 46 di reclusione per minaccie e porto d'arma.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 — 11 — 1901.	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.8	750.9	750.0	750.6
Umido relativo . .	63	76	57	—
Stato del cielo . .	misto	misto	misto	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c. NE
Term. centig. . . .	0.1	3.3	0 5	0.4

Temperatura

Giorno 28	massima	4.1
	minima	—2.0
	minima all'aperto	—3 4
Giorno 29	minima	—2.1
	minima all'aperto	—3.6

Venti deboli moderati settentrionali; cielo nuvoloso sul medio versante Adriatico al sud e isole, quasi sereno altrove; qualche piogg a al sud e Sicilia.

Cose del Comune.

Nella seduta della Giunta municipale di jeri fu definitivamente approvato il bilancio preventivo del Comune per il 1902.

Si crede che la seduta del Consiglio comunale a questo scopo avrà luogo nella seconda metà di Dicembre.

Assemblea socialista.

Al *Circolo socialista* domani a sera (sabato) alle ore 20,30 precise vi sarà assemblea straordinaria con comunicazioni del Consiglio direttivo.

Funerali.

Stamane, con funebri solenni, fu accompagnato all'ultima dimora la salma di quell'ottimo uomo che fu il signor Stefano Miani. Parecchie, le corone; molti, i torci; numeroso il seguito, tra cui notammo Consiglieri ed impiegati della Banca Cattolica, alcuni consiglieri comunali e amici dei figli.

L'autopsia

della bambina uccisa dalla Demanins e di cui ieri narrammo diffusamente, si farà oggi alle 2 pom. nella cella mortuaria del cimitero col concorso del giudice istruttore avv. Dall'Oglio, del cancelliere Serafini e del medico dott. Carnielli.

Contravvenzioni daziarie.

Ieri alle 12 e mezza a porta Gemona venne dichiarata in contravvenzione una signorina di San Daniele perchè tentava introdurre un chilo dolci.

Questa mattina alle 8 e 1/2 a porta Venezia fu constatato la contravvenzione ad un carradore proveniente da San Daniele, il quale alla domanda delle guardie se nulla tenesse soggetto a dazio rispondeva negativamente. Visitato il carro si trovò una fiasca di frutta in conserva, anzichè peperoni come asseriva il carradore. Inoltre si trovarono altre tre fiasce di frutta, del complessivo peso di 12 chil. lordi.

Senza targhetta e senza freno.

Il vigile Novello sequestrò una bicicletta a certo Mattia Piemonte di Buia perchè mancante di targhetta. Pagò poi lire 2 di multa perchè correva con bicicletta senza freno.

Le vicende di operai friulani all'estero.

Sette operai friulani residenti per oggetto di lavoro a Monaco di Baviera furono derubati mentre stavano mangiando. Alcuni ladri entrati nella stanza che serve di dormitorio agli operai, asportarono tutti i risparmi accumulati dagli infelici durante il duro lavoro dell'annata.

L'imprenditore Schirati di Maiano, avvertito del fatto assieme a due derubati ed ai gendarmi bavaresi rincorse i ladri.

Trovatili, dopo una grave colluttazione in cui l'operaio Cossarini riportò una ferita, poterono ricuperare circa 600 marchi rubati.

Oltraggi ed arresto.

Ieri alle 16 certo Davide Franzolini d'anni 24 da Baldasseria tentava varcare la cinta fra porta Aquileia e porta Cussignacco. Fermato dalla guardia Sassano il Franzolini la ingiurò e la minacciò in modo che fu costretto a chiamare le guardie di città che lo passarono agli arresti.

Nulla dies sine linea.

In contravvenzione all'art. 488 furono dichiarati Luigi Del Zotto fu Giovanni d'anni 54 da Laipacco e Bernardino Marcellino fu Isaia d'anni 34 da Manzano facchino a Udine.

Buona usanza.

In favore dell'Asilo infantile in morte di *Stefano Miani* offre L. 1. Pietro Baliautti.

Oggi alle ore 4 antim. dopo lunga e penosissima malattia munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Angelo Franchi

nella fresca età d'anni 27.

La moglie, la sorella, i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella Parrocchia delle Grazie partendo dalla casa in via Tomadini N. 41.

Il presente serve anche come partecipazione diretta.

GAZZETTINO COMMERCIALE

(Rivista settimanale.)

Mercato granario.

La nostra piazza presentava un aspetto floridissimo, per la quantità del genere portatovi e per il numero dei compratori.

Ecco i prezzi praticati:

Granoturco: l. 10.—, 10.30, 10.50, 10.75, 10.95, 11.—, 11.10, 11.50, 11.80, — contro 10.35, a 11.75 segnati sul mercato precedente.

Cinquantino: l. 8.40, 8.71, 9.25, 9.50, 10.—, 10.15 — contro 8.70 a 9.90 segnati martedì.

Sorgorosso: 7.50, contro 7.50 a 7.70 del precedente mercato.

Altri mercati.

Castagne: grande quantità. Vendute tutte, ai seguenti prezzi: 7.—, 8.—, 9—, 10.—, 10.50, 11.— al quintale.

Marroni: venduti a l. 17.

Fagiuoli di pianura: 12.—, 15.—.

Fagiuoli di monte: 22.—, 25.

Pollame.

Numerosissime le dindie e le oche, il... *frutto* di stagione, per così dire; i prezzi sono i soliti di ogni anno: 90 e 95 centesimi, l. 1.—, 1.05, e 1.10 per le dindie; 1.60, 1.75 per le oche morte.

Bovini.

In generale i mercati dell'ottava scorsa hanno fatto scorgere un andamento migliore di quello segnalato col precedente gazzettino; e ciò massime per le qualità fine, nelle quali ci fu molta ricerca.

Domandati e bene pagati i buoi grassi per macello e quelli da lavoro; le ricerche maggiori si ebbero, come al solito, da negozianti di altre Provincie. Sulla fiera di Santa Caterina in Udine se ne videro alcuni anche di aziende che non erano solite spingersi fino a qui per i loro acquisti, ma si limitarono tutto al più a Conegliano e Sacile. Ciò dimostra che la buona fama del nostro bestiame va sempre più consolidandosi ed allargandosi. Cerchino gli allevatori di meritarla sempre più.

Nei vitelli da latte maturi continua invece l'andamento calmo, con insistenti offerte da parte dei venditori, stante il forte quantitativo di merce portata sul mercato.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale dei buoi a peso morto macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L.	118	a	128
Vacche	»	95	»	110
Vitelli nostrani	»	60	»	70
» della Carnia	»	50	»	60

Foraggi.

Riguardo al commercio del fieno nella precedente ottava, si è notato un aumento nelle domande mantenendosi perciò i prezzi sempre sostenuti. Lo scarso quantitativo di foraggi in vendita sul mercato, andò tutto esaurito, a prezzi alti.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza, fuori porta Poscolle, nella precedente ottava:

Fieno nostrano	da L.	6.—	a	6.50
» alta,	»	5.50	»	6.—
» bassa,	»	4.50	»	5.—
Erba spagna,	»	6.—	»	6.50
Paglia,	»	4.25	»	4.50

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nell'ottava scorsa ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.50
Stampato uso latteria	» 2.40
Carnico	» 2.30
Slavo	» 2.25

Vini.

La situazione continua alquanto critica, essendo la vendita piuttosto imbarazzata, benchè i venditori si siano molti, ma molto limitati nelle loro domande e parecchi possidenti abbiano aperto depositi di smercio per loro conto.

Anche nella precedente settimana, calma su tutta linea, con pochissimi affari conclusi, e per quantità di poca importanza, i quali dimostrerebbero generalmente nuova tendenza al ribasso.

In una parola, le richieste attuali sono tanto meschine, che chi vuol vendere stenta a trovare compratori, e per lo meno deve adattarsi a prezzi bassi.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

Omicidio per una parola.

Presiede il cav. Panizzoni; Giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Apostoli.

Cancelliere, Febeo.

Difensori, on. Girardini e Driussi.

Abbiamo riassunto jeri l'atto di accusa, in questo processo, che ha ben poco d'interessante, cadendo nel novero di quei volgarissimi fatti di cronaca (in Italia pur troppo frequenti) degli omicidi commessi in istato di esaltazione alcoolica in o dopo rissa.

Pietro Minisini di Francesco, d'anni 30, l'imputato, narra, nelle sue risposte al Presidente, che la sera del 28 gennaio egli uscì dalla osteria di Giovanni Guerra di Urbignacco dopo avere bevuto molto: era ubbriaco.

Giunto in istrada ed avviatosi per borgo Madonna, incontrò un individuo diretto verso Artegna; e scambiandolo per certo Leonardo Gri, col quale aveva confidenza, gli disse:

— Buine sere, *Bàcul*.

L'altro, a questa parola, che ritenne offensiva, gli si avventò contro e con poderosi pugni alla testa l'atterrò.

Erano presenti alla scena anche altri. Egli pregò lo sconosciuto che gli perdonasse: non aveva inteso offenderlo: e pregò anche certo Giuseppe Calligaro che non lo lasciasse percuotere: ma i pugni gli piombavano addosso così, che, come si disse, cadde a terra. E non una volta; ma una seconda, e questa, dopo che uno dei presenti, certo Giovanni Giacomini, aveva dissuaso il Fabbro dall'insistere nel suo tambussamento. Per modo ch'egli finì col cavare la roncola ed ammenare un colpo al percuotitore. Lo vide cadere a terra. Non si curò di altro; ma rincasato, si pose a letto e dormì fino alle due — l'ora del suo arresto.

Il Presidente cerca di cavargli qualcosa di più: ma non ci riesce: il Minisini dice, come già nella udienza del 26 marzo passato, ch'era ubbriaco, quella sera, e che non ricorda altro, se non i pugni.

— Ma quella parola *Bàcul* è una parola offensiva? cosa vuol dire?

— Noi di Buia la diciamo a quei della Bassa. Non ho mai saputo che fosse un'offesa.

— Pure il Fabbro se ne offese; e nell'alzare i pugni contro di voi, ripeteva: — A me Bàcul?... A me, Bàcul?...

— Ma perchè adoperaste il coltello?

— Perchè ero stato gettato a terra due volte e il Fabbro era più forte di me: così dovetti difendermi.

— Aveste questioni, quella sera stessa, con Giuseppe Minisini?

— Sissignor, perchè non volle pagarmi mezzo litro.

Udienza pomeridiana.

I testi di accusa.

Nulla depongono di nuovo, i testi di accusa: videro i due contrastare, videro il Fabbro percuotere, videro il Minisini (ch'era il più debole) atterrato... poi cadere il Fabbro.

Minisini Giuseppe,

quello del mezzo litro, dice che, quella sera ebbe paura e sfuggì al Minisini Pietro che voleva gli pagasse mezzo litro, col prendere la strada dei campi.

Giacomini Giovanni

è uno dei testimoni presenti al fatto: un giovane piuttosto timido, che le in-

terrogazioni spesse ed insistenti del Presidente fanno addirittura uno spaurito.

Egli vide l'accusato Minisini caduto per i pugni dell'ucciso Fabbro; e disse a questi:

— Lassàilu, Tite, lassàilu: i 'n vês dàdis avònde...

Poi, vide il Minisini rialzarsi. Vide il Fabro a terra; e credette, scorgendo il sangue che gli usciva dalla ferita, avesse vomitato (*Si ride*).

Presidente e P. M. gli rivolgono molte domande: egli vide solo il Fabbro *lasciar cadere* i suoi pugni sul Minisini, ma non questi percuotere l'avversario.

Pres. Ma avete pur detto, nel vostro esame, che si percuotevano a vicenda?

— Quel che è scritto, lo confermo. Non mi ricordo di tutto, adesso... Credevo di aver detto così...

P. M. In terra che è stato il Minisini, cosa fece il Fabbro?

— Niente. Si stava lì a discorrer...

— E il Minisini, lo avete visto a rialzarsi?

— Si.

— Ha fatto sforzi, per rialzarlo?... Mi spiego: ha dovuto il Minisini, per levarse in piè, lottare col Fabbro?

— Nossignore.

— A me basta.

Il presidente rincalza con le domande: e l'avvocato Driussi esclama:

— Non vede che il teste è spaventato al punto, che trema, per il modo con cui è interrogato?

— Ma io non li mangio mica, i, testimoni!... devo pur interrogarli!

—

Stamane si escussero già i testi a difesa. Oggi, il verdetto.

TRIBUNALE DI UDINE

Per furto qualificato. — Domenica Molinaro di Ragogna imputata di furto qualificato fu condannata a mesi 2 e giorni 23 di reclusione.

TRIBUNALE DI VERONA

Processo Todeschini Trivulzio

Domani, sabato, finira l'istruttoria in questo lungo processo.

Ieri, furono escussi molti testimoni della Parte Civile: e tutti, riuscirono assai favorevoli al tenente Trivulzio. Ne piace ricordarne tre soli:

Marchiori Carlo tenente nel 6.o alpini, un eroe dell'Africa: nella giornata di Adua combattè valorosamente e protesse fino alla fine del combattimento la ritirata di Baratieri, rimanendo poi prigioniero. Egli andava abitualmente alla mensa del Chiodo, ove non ha notate mai cose sconvenienti. Narra che durante una escursione alpina il Trivulzio narrandogli le sue pene, gli disse:

— Ti giuro sulla testa di mia madre che non solo io sono innocente, ma nulla so di quel fatto. (*grande impressione*).

Dottor Gedeone Rinaldi. Depone: La sera del 14 gennaio 1900, io vidi il tenente Trivulzio in un palco di III ordine, al teatro drammatico. In un intermezzo lo chiamai in platea. Finito lo spettacolo, il tenente venne con me ed altri amici fino all'accademia. Io entrai, ed il tenente continuò la strada col signor Cometti ed altri amici. Conobbi il tenente Trivulzio nella trattoria del Chiodo. Però lo vedevo solo qualche volta nella trattoria; io vi andavo tutte le sere specialmente dopo le dicerie che si facevano sulla trattoria, in segno di protesta contro quelle calunnie.

Io ammiro il tenente Trivulzio, e lo stimo più di prima perchè si è condotto in modo lodevole.

Io ero presidente della società e proibivo che si portassero donne nelle sale, che vi si parlasse di politica e che si giocasse.

Dall'Ara Edvige, abitante dirimpetto alla casa dell'Isolina Canuti. Ogni volta che rincasava l'Isolina, raccontava a voce alta dove era stata; diceva ad esempio: sono stata a divertirmi col capitano tal dei tali, col tale altro ecc.

In un giorno del mese di agosto, e cioè prima che il tenente Trivulzio andasse ad abitare in quella casa, sentì la Isolina dire:

— *E che fame che go; adesso bisogna che magna per do!* — accennando alla sua gravidanza.

Avv. Sarfatti (della difesa). «Tenuto conto della lontananza tra le due case ritengo incredibile quanto dice la teste.»

La teste scatta dicendo ch'ella è venuta qui per dire quello che sa e non per essere insultata.

Ne segue uno dei soliti pandemoni fra avvocati delle due parti.

CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA

Processo Polizzolo.

Siamo alla cinquatesima udienza!... e gli ultimi testimoni sono citati per il 28 di gennaio!!... In nessun paese del mondo i processi penali durano così a lungo.

Ieri, poi, un teste — certo Longo Marino — depose, fra la grandissima impressione del pubblico, che uno degli avvocati, il Trapanese, difensore del coimputato Garuti, ha avvicinato un'altro teste, certo Chiarezza, minacciandolo di incriminazione se non ritirasse la propria deposizione scritta.

L'avv. Trapanese, agitatissimo, protesta.

Il Longo cita tre testimoni che erano presenti alla surriferita minaccia.

Questo avveniva, in ultimo della udienza antimeridiana.

Nella pomeridiana, si arrestò per falsa deposizione il padre di questo testimonio, e teste egli pure. Anche altri quattro testimoni sono sotto custodia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 960.

Comune di Fiume.

Avviso d'asta.

Nel giorno di martedi 17 dicembre p. v. alle ore 10 antim. in questo Ufficio Municipale, davanti al Sindaco sottoscritto o chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada Fiume-Cimpello, e di sistemazione di quella detta di Fiume Piccolo giusta i progetti 27 ottobre 1900 e 11 luglio 1901 N. 1259 dell'ing. sig. Luigi Salice ostensibili in questa Segreteria.

1. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine ed in due lotti.

2. La gara sarà aperta per il lotto 1.o strada Fiume-Cimpello, sul dato di L. 13437.95 e per il lotto 2.o, strada Fiume-Piccolo, sul dato di L. 2023.21.

3. Il lavoro contemplato dal 1.o lotto dovrà essere compiuto entro centocinquanta (150) e quello contemplato dal 2.o entro novanta (90) giorni lavorativi dalla consegna.

4. Per essere ammessi all'incanto occorre giustificare l'idoneità a sensi dell'art. 77 del Regolamento 4 Maggio 1885 N.o 3074 e depositare a mani della presidenza L. 900. — per il 1.o lotto e L. 200. — per il 2.o a garanzia dell'offerta e per le spese.

5. La cauzione definitiva sarà di L. 1500. — per il lotto 1.o e di L. 250. — per il 2.o da depositarsi alla Tesoreria Provinciale.

6. La differenza tra un afferta e l'altra durante la gara, non potrà esser minore del mezzo, per cento.

7. Con altro avviso sarà notificato quando scadrà il termine per le offerte di miglioria del ventesimo (fatali).

Fiume, 28 novembre 1901.

Il Sindaco
E. Polanzani

Accettazione eredità. — Pretura di Udine. — L'eredità di Chiussi Luigi fu Giacomo, fu accettata della di lui vedova Maria Merlo fu Antonio nell'interesse del figlio minore Luigi.

Aste ed appalti. — Municipio di Budoia. 10 dicembre. — Primo esperimento per la novennale (1902-1910) affittanza malghe comunali.

Aste ed appalti. — Municipio di Tolmezzo. — Sopra l'aumento del ventesimo (fatali) per la vendita di 219 piante resinose del bosco consorziale Mugges in territorio di Prato Carnico, il 17 dicembre.

Vendita immobili. — Pretura di Palmanova. — Il 29 gennaio vendita di immobili, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore.

VOCI DEI PRIVATI

Automobili e paracarri.

Nel *Corriere*, il noto *Mausfeur* ing. Croizat prende motivo dall'incidente occorso al duca degli Abbruzzi per protestare contro l'*istituzione* dei paracarri, che egli afferma «inutile, dispendiosa e dannosa».

Ecco una voce, che viene finalmente a constatare uno spreco di danaro fin qui usato in Italia, con danno dell'incolumità stessa del pubblico.

A che servono i paracarri luogo le vie pubbliche? Se un cavallo s'adombra, quel pezzo di pietra non salva il povero guidatore col suo calesse dall'andare a finirla nel fosso, mentre viceversa si danno molti casi di accadute disgrazie appunto per aver urtato nei paracarri.

A che servono? A nulla, senonchè a render più gravosa la manutenzione stradale alle amm. interessate.

Molti abrusi si collegano anche a quei poveri paracarri: impresari e tagliapietre a spasso non vedono l'ora di sostituirli, quelli, che si rompono, con altri, allo scopo di ricavar danaro.

Per strana coincidenza ogni momento ne manca uno lungo le vie e in una provincia del Regno si accertò che il fornitore stesso era quello che faceva rompere i paracarri, appunto per guadagnarvi nel rimetterli, e non stare così in ozio.

Crediamo di sapere che anche l'amm. Provinciale di Udine è venuta nel convincimento il lasciare quelli che sono, per non spendere a levarli, ma di non collocarne più.

Perchè dunque *Frugolino* nel giornale il *Friuli* deride il *chauffeur* che fece l'utile proposta?

AVVISO.

Il sottoscritto Jaconissi Romano avverte i signori buongustai e rispettabili famiglie di avere aperto in Via Belloni N. 14 (dietro il Caffè Corazza) una Vendita senza formativa del rinomato vino di Camino e di Buttrio.

Garantisce la provenienza e genuinità del prodotto, la cui vendita si fa sotto la continua vigilanza e controllo dei signori produttori.

Attualmente sono in vendita:

Verduzzo filtrato e vino nero della Cantina Annoni di Camino, nonchè

Nero della cantina sig. Beltrame Luigi di Caminetto.

Il prezzo è di cent 60 al litro; per esportazione a cent. 55.

Il sottofirmato spera di essere onorato dalla visita di forte clientela.

Udine, 25 novembre 1901

Jaconissi Romano

Il comizio degli scioperanti

Milano, 28. Stasera nel salone dei ferrovieri si tenne un comizio pubblico degli scioperanti gasisti. Erano presenti circa 2500 persone. Si votò un ordine del giorno in cui gli operai metallurgici si dichiarono solidali coi gasisti, s'invitano gli industriali ad esigere dall'«Union» il risorcimento dei danni, e di domandare agl'industriali i pagamenti dei salari per i giorni di disoccupazione forzata.

Oggi arrivarono i delegati del Consiglio generale dell'«Union» di Londra. Conferiranno domattina in Prefettura con la Commissione degli scioperanti.

Dopo la pubblicazione dell'inchiesta Saredo

La Serao chiede un'inchiesta.

Napoli, 28. I giornali annunziando cinque istanze del procuratore del re all'ufficio d'istruzione in base alle rivelazioni dell'inchiesta Saredo e tra le cinque istanze una riguardante Matilde Serao, aggiungono risultare loro che, dopo la pubblicazione nel *Mattino* dell'autodifesa di Scarfoglio, la Serao invitò l'autorità a fare una larga inchiesta sui fatti annunciati a carico di lei, perchè ella non voleva rimanere sotto la taccia di avere ottenuto un salvataggio che non aveva mai chiesto al Governo od alla magistratura e dichiaravasi pronta dare qualunque schiarimento ed esibire i documenti autentici pubblicati nel *Mattino*.

Le truffe colossali

della moglie di uno spazzacamino

Vienna, 28 — Ieri fu arrestata certa Berta Payarola, d'anni 29, moglie di un mastro spazzacamino e madre di cinque figli, accusata di aver falsificato cambiali per 6000 corone col nome della contessa Kielmansegg, consorte del governatore. Inoltre la Payarola ha falsificato un libretto di deposito alterando la cifra di 20 in 4000 corone.

Le truffe e le falsificazioni commesse da quella donna raggiungono proporzioni addirttura favolose. A quanto fu assodato finora la Payarola mise in circolazione ben 41 cambiali sulle quali figurano i nomi della alta aristocrazia viennese.

Queste cambiali rappresentano complessivamente il valore di un milione ed un quarto di corone. Sono pure in circolazione di libretti di casse di risparmio falsificati dalla Payarola.

Notizie telegrafiche.

Nozze tragiche.

Bari, 28. In Andria, celebrandosi con feste lo sposalizio in casa di certi Di Palma, sei giovani vollero entrare, nonostante le rimostranze, per prendere parte al ballo ed alla festa. Una zia dello sposo che redarguì i disturbatori cadde morta per una pugnalata al cuore. Ne nacque una mischia generale a coltellate ed a revolverate. Vi sono quattro feriti: si fecero undici arresti.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

Essendo pervenuti all'ultimo mese dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione
della «PATRIA DEL FRIULI».

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pordonnet. **LE INSERZIONI**

ACETILENE

RIPARAZIONI DI MACCHINE

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi — **P. Picinelli** Tubi di gres — **Eles & C.** Trapani e macchine utensili ecc.

Deposito di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria.

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

IMPIANTI DI GAS

STUFE DI MAIOLICA S'ST. TEDESCO

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d' onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele* e Mercatovecchio NEGOZIO

PREVENTIVI a RICHIESTA

LA SARTORIA CIVILE E MILITARE

DOMENICO ZOMPICHIATTI

UDINE — Via Cavour 17-18 — **UDINE**

avverte la Sua Spettabile clientela, essersi per la prossima Stagione Invernale fornito d'un ricco assortimento Stoffe novità fantasia e nere, di primarie case estere e nazionali.

Avverte inoltre assumersi qualunque fornitura, per Collegi, Bande Musicali ecc., e tutto ciò a mitissimi prezzi.

NB. Si assume pure qualunque lavoro di sola mano d' opera e si consegna un vestito accuratamente confezionato in 24 ore.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d' adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

RINOMATISSIMA DITTA

V. Maccolini

MILANO

Via Cesare Correnti, n. 7.

MANDOLINO

Lire **19 75**

in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

Mandolino Universale

L. 10.50

franco con met. (per sig.ne)

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis Musica, Riparazioni, Corde.

Cogolo Francesco, provetto callista, Via Grazzano, N. 73.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

Pastiglie MARCHESINI contro la Tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare, i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta l'Italia

Gratis l' Opuscolo ai richiedenti a Giuseppe Bellazzi prop.°

Deposito presso le Farmacie: Comelli - Girolami - e i gross: Comessatti - Minisini.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzo di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc. Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIARE

con ultima novità.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 124.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Grande novità

Fornello vantaggioso

svedese il più pratico e più semplice, il più solido, il meno costoso. Brucia senza stoppino; non fa fumo; non dà odore Serve per tutti gli usi domestici: cuocere, arrostire, riscaldar ferri da stirare. Si riscalda a petrolio e pressione d'aria. In sedici minuti, fa bollire dieci litri d'acqua. Consumo: **un quinto di litro ogni ora!**

Vendesi esclusivamente all' Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

Mercatovecchio.

Grande Deposito Calzature

all' Unione

UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE

Queste calzature sono confezionate da provetti operai della Città e messe in vendita a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CALZATURE DA UOMO

		Lire
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	. .	Lire 11.75
» Verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » » in Vitelli di Francia	»	11.25
» Colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici) » »	»	9.50
Scarpe per Ciclisti » »	»	8.75

CALZATURE DA DONNA

		Lire
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	. . .	Lire 9.—
» verniciate Corneglies	»	9.—
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.60
» neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento Scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento Calzature per bambini di ogni forma e grandezza prezzi assolutamente impossibili.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco